

Preghiera dei fedeli

Siamo consapevoli che il nostro cammino di fede è tuo dono, Signore, per questo ti presentiamo le nostre intenzioni perché con il tuo aiuto possiamo rendere sempre più noto il tuo regno di amore.

Preghiamo insieme e diciamo:

Ascoltaci, Signore.

1. Assisti il Papa Francesco perché sia testimone e promotore instancabile dell'unità della tua Chiesa, nella verità e nell'amore, perché riesca con la sua parola a portare la pace nelle tante guerre che infiammano il mondo. Preghiamo.

2. Benedici i responsabili della vita civile e fa' che sempre e dovunque siano davvero sostenitori del bene comune con particolare attenzione agli ammalati, ai poveri e ai bambini. Preghiamo.

3. Dona ai giovani l'esperienza della gioia del perdono, quando incontrano Cristo Pastore misericordioso nel sacramento della Confessione, aiutali a progettare con coraggio la loro vita futura superando paure e incertezze. Preghiamo.

4. Ravviva il dialogo tra cristiani ed ebrei, facendo sì che il popolo primogenito della antica alleanza ci aiuti a riscoprire l'importanza della Bibbia. Preghiamo.

5. Sostieni questa nostra assemblea liturgica, affinché riconosca la presenza di Dio negli avvenimenti della vita quotidiana. Preghiamo.

Signore, rendici capaci di riconoscere e accogliere i tuoi doni. Fa' che viviamo nella fedeltà e offriamo la nostra vita come ringraziamento perché tutto è tuo dono.

Per Cristo, nostro Signore. **Amen.**

Questa settimana

- Domenica prossima alla messa delle ore 11.00 avremo la gioia di accogliere con il sacramento del Battesimo la piccola **Denise Pieniz**. Abita a Medeuzza in via degli Alpini.
- Dal 1° settembre saranno aperti le iscrizioni all'**Istituto Superiore di Scienze religiose di Udine**. Le informazioni particolari si trovano nel sito: www.issrudine.it
- Per lunedì 8 settembre viene riproposto il tradizionale **Pellegrinaggio Diocesano a Castelmonte**. Possiamo iniziare a farci un pensiero.

Preghiera

Fa', o Signore, che il nostro cuore risponda con sincerità e semplicità guardando le radici del nostro incontro con Te, l'impronta che hai lasciato nella nostra vita, quando hai bussato alla nostra porta e ti abbiamo accolto. Solo così saremo beati, come Simon Pietro.

Ricordiamo i defunti

- Sabato, 23 agosto, *S. Rosa da Lima*
- Domenica 24 agosto, **21^a del Tempo Ordinario**
Defunti della famiglia Bernardini
- Lunedì, 25 agosto, *S. Ludovico*
Iva (Iute) Piazza e Bruno Battilana
- Martedì, 26 agosto, *S. Alessandro*
- Mercoledì, 27 agosto, *S. Monica*
- Giovedì, 28 agosto, *S. Agostino*
- Venerdì, 29 agosto,
Martirio di san Giovanni Battista,
Angelino, Lucia e Delsa Grattoni
- Sabato, 30 agosto, *S. Margherita Ward*
- Domenica 31 agosto,
22^a del Tempo Ordinario

La nostra Domenica

Parrocchia di San Leonardo Abate – 24.08.14 – 21^a del Tempo Ordinario
MEDEUZZA

Chi è Gesù?

Alla domanda di Gesù sull'opinione che la gente si è fatta su di lui, i discepoli riflettono una difficoltà che ancor oggi viviamo: non riconoscere il Maestro per ciò che egli è veramente. Per alcuni, Gesù viene identificato con Giovanni il Battista, il grande precursore e asceta, l'uomo dall'elevato e coerente profilo morale. Ora, certamente Gesù è stato un grande asceta come pure un Maestro che ha posto la giustizia a fondamento del suo insegnamento. Ma questi due aspetti, seppur importanti, non dicono ancora tutto di lui. Egli non ha disdegnato di sedere a mensa, persino con pubblici peccatori, e per quanto riguarda la giustizia divina ha rivelato che questa ha la sua pienezza nella misericordia. Gesù non è Giovanni Battista.

Elia, il grande profeta che lottò contro ogni forma di idolatria e sincretismo, ebbe uno zelo così radicale per il ripristino della purezza della fede che arrivò ad uccidere ben cinquecento sacerdoti di Baal. Gesù, che è il più grande profeta, si distingue da Elia perché non ha mai voluto annientare nessuno. Anzi, si è fatto lui annientare per amore. Gesù non è Elia.

Geremia, infine, è l'icona dell'uomo giusto che soffre. Anche Gesù ha percorso la strada del dolore, ma non l'ha mai glorificato. Gesù non è venuto per insegnarci la rassegnazione al dolore e al male, ma per indicarci la via del loro riscatto e superamento. Gesù ha indicato agli uomini la strada della beatitudine e



della pace. Gesù non è Geremia.

Gesù insiste con una seconda domanda: "Ma voi, chi dite che io sia?"

Se alla prima domanda avevano risposto tutti, alla seconda, più diretta, risponde solo Simon Pietro, il quale afferma: "Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente" (Mt 16,16).

Chi è Gesù? Il Messia liberatore, colui che guida alla libertà; il Figlio del Dio vivente, del Dio cioè che vive e crea, che opera nella storia guidandola a fini di salvezza, il Dio che ha risuscitato Gesù (la formula riprende senza dubbio una convinzione della Chiesa di Matteo). La professione di fede petrina è perciò completa. È significativo osservare che queste parole torneranno sulla bocca del sommo sacerdote durante la Passione.

Accoglienza

Fratelli e sorelle, in questa domenica la liturgia ci propone il brano della chiamata di Pietro ad essere la pietra su cui sarà edificata la Chiesa perché lui avrà il potere delle chiavi. In un altro libro della Bibbia, nella prima lettera di Pietro, si afferma che tutti noi siamo “pietre vive” e assieme formiamo la Chiesa, cioè la comunità dei credenti. A patto, però, che la nostra fede sia schietta e limpida come quella di Pietro che dice: “Tu sei il Cristo, il figlio del Dio vivente”, e come quella degli apostoli che, dopo che Gesù ebbe calmata la tempesta sul lago, si prostrarono davanti a lui dicendo: “Davvero tu sei il figlio di Dio”.

La nostra partecipazione alla liturgia domenicale ci invita a confrontarci e a celebrare condividendo la nostra stessa fede.

Atto penitenziale

- Signore, che apri e chiudi le porte della vita: spalancaci le braccia della tua misericordia, e abbi pietà di noi. **Signore pietà.**

- Cristo, che ci precedi nell'amore, senza che riusciamo mai a contraccambiare: accoglici nella tua carità, e abbi pietà di noi. **Cristo pietà.**

- Signore, che sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente, rendici, in te, figli amati e redenti, e abbi pietà di noi. **Signore pietà.**

Gloria

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e **pace in terra agli uomini di buona volontà.** Noi ti lodiamo, **ti benediciamo**, ti adoriamo, **ti glorifichiamo**, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.** Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre**, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la**

nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo**, tu solo il Signore, **tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo**: nella gloria di Dio Padre. **Amen.**

Prima lettura

Il profeta annunzia la sostituzione di un 'padrone' con un 'padre', per il popolo di Israele, un uomo la cui autorità, e soprattutto la cui autorevolezza, vengono da Dio ed esprimono la benevolenza di Dio per il suo popolo. La chiave posta sulla spalla era il segno dell'autorità.

Dal libro del profeta Isaia (22,19-23)

Così dice il Signore a Sebna, maggiordomo del palazzo: “Ti toglierò la carica, ti rovescerò dal tuo posto. In quel giorno avverrà che io chiamerò il mio servo Eliakim, figlio di Chelkia; lo rivestirò con la tua tunica, lo cingerò della tua cintura e metterò il tuo potere nelle sue mani. Sarà un padre per gli abitanti di Gerusalemme e per il casato di Giuda.

Gli porrò sulla spalla la chiave della casa di Davide: se egli apre, nessuno chiuderà; se egli chiude, nessuno potrà aprire. Lo conficcherò come un piolo in luogo solido e sarà un trono di gloria per la casa di suo padre”.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo (Sal. 137,1...8)

Il salmo è un inno di ringraziamento e di gratitudine al Signore che ascolta la nostra invocazione e risponde a chi lo invoca con umiltà. Lui non ci abbandona perché siamo opera delle sue mani.

Signore, il tuo amore è per sempre.

Signôr, il to boncûr al è par simpri.

Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore: / hai ascoltato le parole della mia bocca. / Non

agli dèi, ma a te voglio cantare, / mi prostro verso il tuo tempio santo.

Rendo grazie al tuo nome per il tuo amore e la tua fedeltà: / hai reso la tua promessa più grande del tuo nome. / Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto, / hai accresciuto in me la forza.

Perché eccelso è il Signore, ma guarda verso l'umile; / il superbo invece lo riconosce da lontano. / Signore, il tuo amore è per sempre: / non abbandonare l'opera delle tue mani.

Signore, il tuo amore è per sempre.

Seconda lettura

Paolo, nella lettera ai Romani, dopo essersi lungamente interrogato sul mistero della mancata accoglienza di Gesù come messia da parte del suo popolo, tira una prima conclusione con parole dense di stupore e di lode per il divino disegno di salvezza.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (11,33-36)

O profondità della ricchezza, della sapienza e della conoscenza di Dio! Quanto insondabili sono i suoi giudizi e inaccessibili le sue vie! Infatti, chi mai ha conosciuto il pensiero del Signore? O chi mai è stato suo consigliere? O chi gli ha dato qualcosa per primo tanto da riceverne il contraccambio! Poiché da lui, per mezzo di lui e per lui sono tutte le cose. A lui la gloria nei secoli. Amen.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto del Vangelo

Alleluia, alleluia. Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. **Alleluia.**

Dal Vangelo secondo Matteo (16,13-20)

In quel tempo, Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: “La gente, chi dice che sia il Figlio

dell'uomo?”. Risposero: “Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti”. Disse loro: “Ma voi, chi dite che io sia?”. Rispose Simon Pietro: “Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente”.

E Gesù gli disse: “Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli”. Allora ordinò ai discepoli di non dire ad alcuno che egli era il Cristo.

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

Credo

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili ed invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.